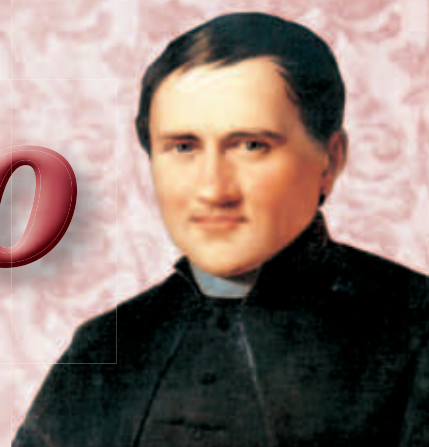


Amici del Caburlotto *in Dialogo*



Figlie di san Giuseppe



Dorsoduro 1690/A - VE

Luglio-Agosto 2019 - anno 20° - n. 133

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

IL GRANDE DONO DEL DISCERNIMENTO SPIRITUALE Omelia del card. Angelo De Donatis in occasione del 60° di professione di sr Silvia Spricigo - Roma

È un commento alla liturgia del giorno, Gn 13, 2. 5-18; Sal 14; Mt 7, 6. 12-14.

Ci sono giudizi e discernimenti, ai quali non possiamo sottrarci. Occorre fare attenzione a come maturano i nostri giudizi, su quali criteri si fondano.

Occorre saper discernere a chi consegnare la *perla preziosa* del Vangelo. Non perché si debbano fare discriminazioni tra gli uomini o considerare alcuni non degni alla stregua di *cani* o di *porci* (animali impuri nella tradizione ebraica), ma perché occorre saper annunciare il Regno nel modo giusto, adattandosi al linguaggio e alla modalità di recezione di ciascun destinatario.

Allo stesso modo occorre saper discernere tra la *via* e la *porta* che conducono alla vita e quelle che invece portano alla morte e alla perdizione. E il discernimento deve essere attento e accurato, perché non sempre le strade più facili sono le più vere o quelle larghe le più feconde.

Più si vive e più si avverte che sono proprio la *porta stretta* e la *via angusta* a condurre alla beatitudine del Regno, che il Padre dona ai *poveri in spirito, agli afflitti, ai miti, ai misericordiosi, ai perseguitati*.

Il grande portale di ingresso dell'intero discorso della montagna, la proclamazione delle beatitudini è anche la *porta stretta* che consente l'ingresso nel Regno e nella gioia piena di una vita compiuta.

È *stretta* perché non promette successi facili e immediati come quelli che saremo tentati di cercare fidandoci di noi, dei nostri progetti, delle nostre possibilità.

Ci chiede invece di stare persino nelle situazioni difficili e faticose custodendo la speranza e l'attesa di ciò che Dio farà per noi!

È lui a donarci la fede preziosa del Regno, a noi la responsabilità di saperla accogliere senza calpestarla, come farebbero *cani* e *porci*, significa percorrere quella *via stretta* che precisa Gesù. È la via scelta di chi cerca il proprio bene anteponendo sempre il bene dell'altro.

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Tale è l'atteggiamento di Abramo, nel momento in cui egli stesso si trova a dover operare un discernimento, a decidere quale via imboccare. E Abramo sceglie la strada stretta e la via angusta di chi non persegue il proprio interesse, ma quello dell'altro. Per questo, a Lot suo nipote, lascia scegliere la porzione di terra da abitare.

È perciò illuminante osservare il diverso modo di discernere di Lot e di Abramo.

... allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte - prima che il Signore distruggesse Sodoma e Gomorra. Come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto fino a Soar.

Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente.

Lot alza gli occhi, osserva, desidera e sceglie per sé, dunque a proprio vantaggio, cercando il proprio interesse.

Tutti i verbi hanno soltanto lui come soggetto, non c'è nessun dialogo, nessun confronto con altri, neppure con Dio

e la sua Parola. Non tiene in alcun conto poiché non lo consulta, dimentica le sue promesse. In questo momento il suo principio di vita è *il meglio per me*.

Questo suo modo di scegliere lo conduce però su una via di perdizione e di morte. Qui l'autore sottilmente lo lascia intendere evocando Sodoma e Gomorra e la loro distruzione.

Anche Abramo alza gli occhi, ma lo fa su comando di Dio, per obbedienza alla sua Parola. Se Lot sceglie per sé e da sé, al contrario Abramo attende che sia Dio a dirgli: *Io la darò a te*.

Ecco la *porta stretta* e la *via angusta* che conducono alla via benedetta da Dio! Dio promette e dona ad Abramo la sua perla e Abramo sa riconoscerla, perché giudica non con i criteri del proprio utile, ma anteponendo al proprio interesse quello di Lot *perché noi siamo fratelli*.

Il Cardinale conclude con una esortazione del Patriarca Atenagora

Occorre fare la guerra più dura, che è quella contro se stessi; bisogna riuscire a disarmarsi. Ho fatto questa guerra per anni ed è stata terribile, ma adesso sono disarmato, non ho più paura di nulla, poiché l'amore caccia il timore.

Sono disarmato dalla volontà di avere ragione, di giustificarmi squalificando gli altri. Non sono più in guardia gelosamente e aggrappato alle mie ricchezze, accolgo e condivido.

segue a p. 2

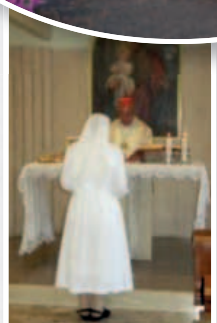
Quasi un diario

60° di sr Silvia – 25 giugno 2019 a IV Miglio - Roma

La Comunità delle Suore Figlie di S. Giuseppe del Beato Luigi Caburlotto chiedeva a sr Silvia di invitare il Card. Angelo De Donatis per una celebrazione.

Il Cardinale Vicario accettò per le ore 07:00 del 25 giugno 2019 in occasione di 60 anni di professione religiosa di sr Silvia, superiora della Comunità.

Per rendere più bella la festa onorando la presenza del cardinale e la vita fedele di sr Silvia, fu invitata anche la Superiora generale della Congregazione, Madre Francesca Lorenzet, che risiede a Venezia.



Sr Silvia rinnova i Voti religiosi
Gruppo dei partecipanti.



Nella cappella dell'Istituto, sito in IV Miglio, con la Comunità di Suore, erano presenti Mons. Giuseppe Bordin, canonico di S. Pietro, in quiescenza, e la signora Angela.



A colazione
S. Em. firma
un'immagine
ricordo
particolarmente
cara alla
Comunità
perché parte
del programma
pastorale della
Diocesi 2018-
2019



Il Cardinale desiderò incontrare i ragazzi che partecipano al *City Camp*, studenti che attendevano per il colloquio dell'Esame di Stato di 1° e 2° grado di istruzione.

Egli ha recitato con loro l'Ave Maria e li ha benedetti con grande gioia degli Animatori che si sono sentiti protetti e garantiti!

Il Parroco, don Stefano Ranfi ha concelebrato e ha partecipato alla visita del Cardinale, Ospite d'onore anche per la parrocchia di S. Tarcisio dove insiste l'Istituto.

9 LUGLIO 1897

Rintocca lenta la campana,
accompagna verso il Cielo,
i passi sicuri del Beato Luigi,
uomo maturo nell'amore, nell'umiltà
ardente nello zelo, nell'oblazione.
Fisso lo sguardo su Cristo,
l'Uomo della Passione,
vivente nella Risurrezione,
misteriosa Presenza nell'Eucarestia!
A te la pace e la gloria
nell'abbraccio eterno di Dio Padre!

Hai invocato con filiale anelito
estasiato e confidente la Madre:
Maria! Maria!
E nel suo hai deposto il tuo cuore
pieno di desideri di bontà e tenerezza
per i piccoli, le bambine, i tesori

della tua cura instancabile, profetica.
Perciò sei con noi, vicino ad ogni Figlia
cui confidi un perenne legato:

"All'opera!
Educare è arte del cuore
e di generosa rinuncia".

Le Figlie memori ti ringraziano,
colmo il cuore di riverente amore.

9 luglio 2019 (sr Alice)





Beato don Luigi Caburlotto tra noi

Una vera epopea il pellegrinaggio della Reliquia del Beato Padre Luigi Caburlotto da Venezia, Casa Madre, a Chirignago, prima scuola dell'Infanzia parrocchiale della nostra Famiglia religiosa, 1910.

Sabato 15 giugno - La Reliquia partiva da Venezia e non via terra, ma via mare! Però fino al ponte Calatrava, giunse in automobile. Lì venne consegnata a Mons. Orlando Barbaro quale presidente della celebrazione.

Il tragitto da Venezia a S. Giuliano era stato programmato dalla signora Presidente della scuola d'Infanzia, che giunse a bordo insieme al Presidente della Remiera stessa, scortata da due altre imbarcazioni della "Voga Veneta". Le tre barche erano addobbate come sono soliti fare i vogatori per le feste e tutti i rematori erano in costume.

Mons. Barbaro vi salì con la reliquia e con lui anche sr Maria Grazia in rappresentanza della famiglia religiosa delle Figlie di S. Giuseppe, mentre la Madre generale e altre Sorelle, precedevano in auto fino a Chirignago per l'accoglienza. Lungo il tragitto acqueto, una breve sosta passando davanti alla bricola sulla quale è posto un capitello della Madonna, recentemente restaurato.

Da S. Zulian, un corteo di macchine ha scortato la reliquia fino a Chirignago; ha rallentato davanti all'Asilo vecchio e sostato per ricevere l'omaggio di un gruppo di bambini dei Volontari del Fanciullo fatto di canto e di sventolio di bandierine, quindi ha proseguito fino alla Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore accolta da canti animati e gioiosi dei bambini. All'ingresso era stato disposto un altare, sul quale venne collo-



Il Capitello della Madonna

"Sora do bricole che par che se basa,
dai tempi antichi ghe xe un Capitelo.
Le xe quatro tole, ma le serve da casa
a 'na Madona co in brasso un Putelo."

L'associazione dei Rematori di Mestre e di Venezia si prendono cura del capitello che fu ripetutamente restaurato, fino al recente maggio 2019.

Ogni anno a maggio viene celebrata una S. Messa con la partecipazione dei remieri e di altra gente.

La devozione a Maria ha in Venezia una testimonianza antica e recente fortissima.



LA RELIQUIA A CHIRIGNAGO

cata la reliquia. Mons. Barbaro ha presieduto un momento di preghiera e di riflessione, durante il quale è stata fatta memoria della presenza delle Figlie di San Giuseppe in Chirignago. Sono intervenuti Madre Francesca e il parroco don Roberto Trevisiol.

Madre Francesca ha raccontato il miracolo ottenuto dal Padre Luigi per la guarigione di Maria Grazia Veltrano. Verso le 18.00 si è formata la processione per portare la reliquia nella Chiesa parrocchiale. I bambini vennero congedati, la gente invece si raccolse in chiesa per la celebrazione della S. Messa, durante la quale Mons. Barbaro, ha illustrato la figura del Beato Luigi.

La Santa Messa è stata animata dalla corale *Perosi*. Questa corale accompagna sempre con grande generosità le nostre celebrazioni e aiuta moltissimo la partecipazione più attenta e devota.

Al termine il parroco don Roberto ha salutato e ringraziato Mons. Barbaro e tutti i presenti, invitando a partecipare alla veglia di preghiera delle 20.45, animata da Sr Simona e dalla comunità di Chirignago.

Domenica 16 giugno - A Chirignago la Santa Messa solenne delle 11.00 che è stata presieduta da don Paolo Ferrazzo. La Chiesa era gremita di gente, giovani, bambini della Scuola dell'Infanzia con i loro genitori, nonni, ecc. Il celebrante è stato presentato dall'aiuto parroco che ha ricordato che don Paolo è parroco a Venezia in S. Giacomo dall'Orio, la parrocchia dove operò il Beato Luigi.

Al termine della celebrazione prima della benedizione la signora Nicoletta Maso dei Volontari del Fanciullo ha offerto la seguente testimonianza.

Un carisma che si può paragonare ad un diamante dalle tante e tutte meravigliose "facce", ecco cosa ha lasciato all'umanità intera don Luigi Caburlotto. Il suo studiare intensamente e quotidianamente il Vangelo di Gesù ha prodotto una quantità di indicazioni pedagogiche preziosissime e soprattutto senza tempo. Sì, perché anche in questi nostri tempi così tecnologici, con strumenti che ci fanno credere di avere "in pugno" la vita, il carisma di don Luigi compie ancora veri miracoli

nelle vite dei prediletti del Signore: i più piccoli e sofferenti.

Formarsi alla scuola del Caburlotto ancora oggi, nel 2019, è, inoltre, un'esperienza che genera inevitabilmente dono di sé.

Segue a p. 4





LA RELIQUIA A CHIRIGNAGO

Al termine della S. Messa il celebrante, don Paolo, ha portato in processione la Reliquia fuori della Chiesa, con essa ha benedetto il Popolo, quindi l'ha consegnata alla Madre generale, Madre Francesca. Un lancio di palloncini con messaggi del Beato ha chiuso la celebrazione.

“Educare, amando, i ragazzi più poveri, come il tesoro più prezioso che il Signore ci affida”.

Essere Volontari nelle opere sociali nate dall'interno della Congregazione delle suore Figlie di San Giuseppe, è un'esperienza che permette al carisma di don Luigi di arrivare anche ai bambini che non frequentano le scuole della Congregazione.

I Volontari del Fanciullo (che voi conoscete bene), da più di 28 anni, sono a servizio dell'infanzia più sofferente nelle orami 5 Case Nazareth: la presenza di una Suora che ci sostiene nel continuo studio del carisma di Padre Luigi, permette di dare la FORMA giusta al nostro amore affinché arrivi a dare sollievo e speranza ai bambini che ci sono affidati.

Suore e laici insieme diventano così una comunione perfetta per vivere e servire il prossimo proprio come ci ha insegnato Gesù.



I Volontari del fanciullo si sono preparati alla festa con un incontro sul Beato Caburlotto maestro e ispiratore di santità, la sera del 13 giugno.



Don Luigi e la parabola rovesciata!

La nostra comunità religiosa del “Sacro Cuore” di Chirignago, ha fin da subito accolto con entusiasmo il pellegrinaggio della Reliquia del Padre in Parrocchia, mossa da un senso di profonda e indescrivibile riconoscenza per il

dono del Carisma che permea ed opera con particolare delicatezza e forza nel territorio e negli animi di tutta la popolazione.

All'inizio animata dalla gioia d'appartenere alla mia Famiglia Religiosa mi sembrava il massimo dei desideri avere il Padre tra noi tutti: scuola, parrocchia, Casa Nazaret, Comunità Suore, vederlo “tornare” in quella porzione di gregge dove da tanti anni, 109, le sue figlie educano e curano bambini, ragazzi, giovani, famiglie! E il Padre s'è lasciato portare, l'abbiamo visto giungere da lontano, poi sempre più vicino fino a lasciarsi abbracciare e stringere dalle braccia fresche e coraggiose dei nostri papà, da lasciarsi accarezzare dalle mani dolcissime delle sue prime Figlie. Il nostro Padre!

Con gli occhi e le braccia spalancate ne abbiamo sentito il tuffo dentro al cuore, noi tutti siamo come “figli prodighi” deboli, insicuri... abitiamo nella sua casa eppure tante volte ci sentia-

mo “perduti”, fragili... Il Padre, come il Misericordioso della parabola è tornato, è entrato in ciascuno di noi, ci ha avvolti con il suo amore compassionevole, misericordioso. Chi non ha sentito che il suo era un “passare di vita”? chi - anche non conoscendolo molto - non ha sentito gettare sulle proprie spalle il manto d'elezione a diffondere quel suo pensiero in cima a tutto: l'attenzione ai più piccoli, ai più bisognosi di cure, soprattutto per una dignità che misconosciuta spesso rompe i legami di solidarietà e aiuto, della carità?

Avevamo bisogno d'incontrarti Padre, il tuo passare tra noi ha fatto ritrovare energie insperate, ha fuso animi e amicizie e solo il fuoco del tuo amore ci ha fatto toccare con mano che i miracoli continuano, che la fiamma del tuo spirito ancora genera e mai si spegne. Non ci sentiamo più “minoranza” ma lievito che nella piccola Casa di Nazaret fermenta ed è capace di far progredire la storia della salvezza, attraverso la grazia e la santità delle nostre risposte di fede. Allora essere “piccoli” è la condizione di cui Dio, attraverso Padre Luigi si serve come del lievito che fa fermentare tutta la massa. Allora, come nella parabola... la festa continua!

e stavolta saremo noi a “correre incontro al Padre” per i 170 anni della nascita nostra di Figlie di S. Giuseppe.

sr Guidalma





Chirignago - L'ARRIVO DEL BEATO PADRE LUIGI: UN INCONTRO DI EMOZIONI PER CASA NAZARETH

15 giugno 2019 - Grandi emozioni sono state provate da bambini e Volontari all'arrivo del Beato Padre Luigi. Emozioni che nelle Case Nazareth sono state vissute con intensità fin dai primi giorni di organizzazione, in cui i bambini chiedevano con estrema curiosità cosa sarebbe accaduto; volevano sapere, volevano capire. È stato un periodo di attesa e di preparazione che nutriva la sensazione di qualcosa di bello, qualcosa di buono, qualcosa per cui gioire e per cui valeva la pena aspettare.

Il sale a quest'attesa già piena di sapore è stata la presenza della Congregazione e della Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore", che ha fatto sentire tutti noi uniti nella grande famiglia che Caburlotto ha voluto creare. È stato emozionante essere insieme, percepire la voglia di ritrovarsi per festeggiare l'arrivo di chi ha saputo farci vibrare i cuori e tenerci legati alla dolce cura dell'infanzia.

Camminare verso l'Asilo Vecchio per andare incontro al Padre, nonostante la fatica del caldo, è stato bello: c'era aria di festa, che chiamava allegria e molta partecipazione. Vederlo poi arrivare in macchina nel preciso momento in cui noi arrivavamo al primo asilo della Congregazione in terra ferma è stato quasi un nuovo incontro, in cui il passato e il presente si sono avvicinati e toccati per alcuni minuti. In questo breve tempo di incontro, i bambini hanno guardato alla reliquia con un atteggiamento di stupore, misto a curiosità e voglia di conoscere. Il profondo rispetto che si respirava era naturale, veniva dal cuore, il cuore puro di chi sa che ha davanti qualcosa di prezioso, pur non arrivando a spiegarlo. Una vera festa per i cuori.

È stato un incontro pieno di vissuti, che richiamavano echi della grande opera realizzata negli anni, un incontro che vibrava di riconoscenza e ringraziamento, potendo poi ripartire insieme e riprendere così il cammino non solo verso la Scuola, per sentire le belle voci dei bambini, ma anche verso il futuro, per portare avanti gli insegnamenti di Don Luigi con occhi pieni di fiduciosa speranza.

Volontari di Casa Nazareth



PADRE LUIGI IN VISITA NELLA DIOCESI DI TREVISO

Sabato 30 marzo, domenica 31 sono stati i giorni in cui la reliquia del Beato Luigi Caburlotto ha sostato nelle comunità cristiane di Stabiuzzo, Cimadolmo, S. Michele. Ci scusiamo di non averne dato notizia nel n. 132 di maggio-giugno.

STABIUZZO 30 Marzo 2019 – Durante la S. Messa prefestiva, sr Simone ha presentato ai fedeli la figura del Beato Luigi Caburlotto. In questa comunità parrocchiale in tempi lontani le Figlie di S. Giuseppe partecipavano alle celebrazioni liturgiche provenendo da S. Polo di Piave o da Cimadolmo. Alcune vocazioni ebbero qui la loro origine.

Come ormai è noto ai nostri lettori, viene presentata la figura del Beato e spigata la ragione del pellegrinaggio. La gente si è accostata alla reliquia con devozione e preghiera.

S. Michele di Piave 31 Marzo 2019 – Questa comunità parrocchiale ha lo stesso parroco di Cimadolmo. La Santa Messa festiva è stata celebrata in orario antecedente e quindi la reliquia è stata onorata prima. Una Sorella ha delineato la passione educativa del Beato Luigi Caburlotto, ha ricordato che in questa comunità parrocchiale

alcune Sorelle della Congregazione da lui fondata nacquero, tra esse ben due Superiori generali. Ha ricordato inoltre il valore di memoria e di incitamento alla santità che ci viene dai santi e dalla loro intercessione.

Il parroco ha accolto e sostenuto l'iniziativa.

CIMADOLMO 31 Marzo 2019 – In questa comunità parrocchiale le Figlie di S. Giuseppe curarono la Scuola dell'Infanzia per molti anni, si dedicarono alla catechesi, alle associazioni cattoliche, alla visita ai malati. Nella popolazione è vivo il ricordo e nella Chiesa parrocchiale è anche presente un ritratto del Beato Luigi Caburlotto. La venerazione della sua reliquia, la memoria della sua santità è custodita come un bene caro.



ROMA EUR - TORRINO

PARROCCHIA S. MARIA

MATER ECCLESIAE

Sr Simona insieme a Sorelle della Comunità del IV Miglio, ha illustrato la vita e il carisma del beato Padre Luigi nelle sere precedenti, anche in due altre chiese del territorio della parrocchia.

In occasione della festa della Madonna "Mater Ecclesiae, patrona della Parrocchia Chiesa Grande del Torrino, Roma, sr Simona Ida, che in quella parrocchia è cresciuta, ha desiderato presentare alla comunità cristiana la figura e il carisma del Beato Padre Luigi.

La sera del 10 giugno, ha celebrato il card. Angelo De Donatis, Vicario del Papa per la diocesi di Roma e molta gente ha partecipato con molta devozione. Ne dà testimonianza una famiglia, i cui figli hanno condiviso con sr Simona l'esperienza di animatori in oratorio.

Nella festa della nostra Parrocchia "S. Maria Mater Ecclesiae" (10 giugno): alla sera ha celebrato S. Em. Angelo De Donatis, Vicario del S. Padre, abbiamo vissuto un momento molto bello. Grazie a Sr. Simona, che ci ha fatto conoscere il carisma del Beato Luigi Caburlotto, fondatore delle Suore Figlie di San Giuseppe.



La vita del Beato è stata un esempio di come seguire Gesù, non soltanto nella fede, ma attraverso le opere. È stato interessante scoprire come questo Beato si sia affidato alla Provvidenza e abbia realizzato un'opera grande, perché con tanto amore si è preso cura degli ultimi, soli e abbandonati.

Quello che ci ha colpito di più è che lui ha accolto le bambine, che nel suo contesto storico erano sicuramente tra gli ultimi.

La testimonianza di Sr. Paola ha reso la vita del Beato Padre Luigi attuale e appassionante.

Grazie ancora per questo momento e grazie alle Suore che continuano questa importante opera, dedicando la loro vita con gioia e dedizione.

famiglia Amato

INCONTRARE I SANTI FA BENE

testimonianze



La gente ha bisogno di sentire parlare più spesso di persone buone

L'8 giugno scorso suor Simona Ida, mia figlia, è arrivata a Roma con la reliquia del Beato Padre Luigi Caburlotto, per far conoscere anche nella nostra Parrocchia la sua figura e le sue opere.

La testimonianza sulla vita del Beato Fondatore delle Suore Figlie di S. Giuseppe, è stata appassionante e le numerose persone presenti in chiesa hanno ascoltato con grande interesse! Credo che la gente abbia bisogno di sentire parlare più spesso di persone buone, generose e altruiste che dedicano la loro vita ai più sfortunati... e non solo di fatti brutti e cattiverie che si sentono troppo spesso.

Grazie anche a sr Paola che ci ha dato una testimonianza dettagliata e coinvolgente del non facile periodo storico in cui il Beato Luigi Caburlotto ha svolto la sua encomiabile missione, salvando tanti bambini e bambine abbandonati a stessi.

sig.ra Lidia

Ho avuto conferma: è importante la fede che trasmette la mamma!

"Non siamo abbastanza poveri per non aiutare i poveri; non siamo abbastanza ricchi per non accorgerci che gli altri hanno bisogno di noi."

Una esperienza molto forte aver avuto le Suore Figlie di San Giuseppe tra noi, in occasione della festa della nostra parrocchia.

Conosco sr Simona da molti anni e più di una volta siamo stati ospiti delle Suore a Venezia, nell'anno in cui fu beatificato Padre Luigi, un'altra volta nella casa di Vittorio Veneto.

Aver ascoltato sr Paola mi ha fatto pensare e riflettere sulla

mia missione di moglie, madre, nonna.

Ascoltando la storia della famiglia Caburlotto, ho avuto la conferma di quanto sia importante la fede che trasmette la mamma. Avendo il compito di catechista della Comunione in parrocchia mi rendo conto con quanta superficialità educiamo alla fede le nuove generazioni.

Nell'ambito della mia esperienza di catechista incontro spesso bambini che non sanno fare il segno della croce e non conoscono le preghiere principali.

Ma non perdo la fiducia nel Signore. L'incontro con il Beato Luigi incoraggia a proseguire con perseveranza, pazienza e speranza il cammino educativo.

sig.ra Berna - Roma

Accolgono e visualizzano con efficacia le parole del Beato

La celebrazione dedicata alla venerazione della reliquia del Beato padre Luigi dagli studenti dei due gradi della Secondaria nell'Istituto S. Giuseppe di Roma, ha valorizzato nella riflessione-preghiera le parole sentite più vive dai ragazzi ed illustrate con immagini-simbolo di grande efficacia. Mostrarle ci pare il modo migliore per condividere e lasciarci aiutare nella nostra personale riflessione, sempre molto concreta, se a suggerirla è il Beato Luigi.



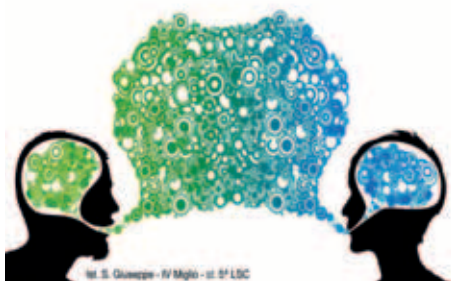
L'amore per Dio non distrugge l'amore per le cose, ma lo equilibra.



Non esigere troppo dagli altri: è bene venire incontro alle persone valorizzando quanto possono dare, con rispetto e delicatezza.



L'amore per la propria famiglia si dimostra rendendosi utili quanto più possibile, in ogni circostanza.



Chi riconosce i propri limiti, mostra maturità, ma non basta, occorre anche saper mettere a disposizione degli altri le proprie abilità. Quando ciascuno ritiene giusta solo la sua opinione, le conversazioni si trasformano in duelli: è bello essere persone che sanno disarmarsi.



Se rifiuti la fatica, neghi a te stesso il futuro che sogni. Il tuo avvenire è nelle tue mani: con propositi fermi puoi costruirlo sicuro.



Non rifiutare la fatica inerente al tuo lavoro. È doveroso anzi sostenerla e impiegare tutto l'ingegno di cui si è dotati perché esso si sviluppi in tutta la sua potenzialità.



La prova dell'amore è la dimostrazione delle opere.



Non è utile chi nasconde le proprie capacità, ma chi sa metterle a disposizione di tutti con semplicità.



L'uomo è nato per l'amore: sente questo affetto pullulare fin dalle fasce. Non c'è uomo, per quanto crudele e inumano, nel cui cuore questo sentimento non sorga.



Mi commuove intimamente l'opera di Dio ogni volta che guardo la terra, la superba maestà dei monti, la dolcezza ridente dei colli, la soavità dei prati fioriti.



Onesto è l'uomo che mette la propria intelligenza a servizio del bene sociale.

Filippine

BEATO LUIGI: UN DONO DA CONSERVARE E CONDIVIDERE

Noi, Figlie di San Giuseppe, celebriamo ogni anno il 7 giugno la festa liturgica del nostro Beato Fondatore, Luigi Caburlotto. Egli non è solo un dono per noi, sue Figlie, ma è anche un dono alla Chiesa e a tutti coloro che partecipano del carisma delle Figlie di San Giuseppe.

Chi di noi non ha potuto sentire lo splendore rinnovante e trasformante della santità del Beato Luigi quando la Delegazione *Sacra Famiglia* nelle Filippine ha tenuto la sua prima e unica celebrazione della sua festa?

La festa è stata preceduta da un *Triduo*, una preparazione di tre giorni. È stato scelto un tema per ogni giorno incentrato sulle virtù caratteristiche del Beato Luigi, ripreso anche nelle omelie e nella condivisione dei sacerdoti che hanno celebrato la santa Messa nei tre giorni. I temi sono stati questi: Beato Luigi consolatore degli afflitti, padre degli orfani, compassionevole verso i poveri e uomo di preghiera e di azione.

La comunità religiosa con grande gioia ed entusiasmo si è attivata per invitare i vicini *barangays* (quartieri) a partecipare alle diverse funzioni sia del triduo, sia della festa, nel desiderio di diffondere una ardente devozione verso il nostro Beato Fondatore. Il suo volto ha attirato vari gruppi di persone provenienti dai *barangays* Talon, Buho e Maitim. Ogni sera cresceva il numero di partecipanti.

Ci siamo chieste come il volto del Beato Padre Luigi attirasse tanti devoti. Cosa li rendeva desiderosi di partecipare? Sono venuti solo per curiosità? O il loro cuore desiderava e cercava qualcosa di divino?

Abbiamo impostato così la preghiera del triduo: recita della Coroncina, introdotta e partecipata con entusiasmo da tutti in lingua filippina. Si è dato spazio a petizioni e preghiere spontanee della gente, accolte e confermate dalla invocazione corale fervente. Ogni giorno si è cantato l'inno al Beato Luigi e



la gente un po' alla volta lo ha imparato e cantato con sempre maggiore devozione. È davvero bello vedere tanti fedeli riuniti per lodare e ringraziare Dio per il dono del nostro Beato Fondatore. Ci siamo dette che pur vivendo qui da molti anni, non lo conoscevano abbastanza, forse perché è il suo stile essere umile e semplice!

Chi avrebbe mai pensato che il Beato Luigi non è solo il Padre delle Suore del Caburlotto di Buho, ma di tutti, uomini e donne, giovani e vecchi, ricchi e poveri?

Dopo la recita della coroncina, ogni sera una persona è stata invitata a offrire la sua testimonianza di come abbia ottenuto grazia per intercessione del Beato. Ciascuna delle tre persone testimoni ha davvero commosso noi e tutti i presenti nell'ascoltare come Dio sia intervenuto in loro favore mediante l'intercessione del Beato

Luigi. Ci è parso che la gente abbia avvertito crescere in sé fiducia, speranza, fervore di preghiera, confidenza nell'aiuto del Padre nelle proprie sofferenze, preoccupazioni e necessità. Di certo la riflessione e la preghiera hanno comunicato a tutti un maggiore impegno di vita cristiana e di devozione profonda per quest'uomo che ha toccato la vita di

coloro che lo pregano. Ecco in sintesi le testimonianze. Una madre di famiglia colpita da tumore al seno ha attribuito al Beato la rapida e insperata guarigione. Un papà ha testimoniato il *miracolo* ricevuto dalla propria figlia dodicenne guarita da una malattia molto rara. Un insegnante della *Scuola P. Luigi Caburlotto* ha dichiarato che il Beato Luigi lo ha accompagnato sempre in tutte le sue eventi familiari, professionali e personali. Si è avvertita nel loro racconto molta convinzione, specialmente per quelle parti della loro testimonianza in cui la fede è stata veramente messa alla prova e la gioia ritrovata quando hanno avvertito l'efficacia della preghiera a P. Luigi. Le testimonianze hanno molto toccato i presenti, che le hanno accompagnate con attenzione e commozione e che hanno desiderato crescere nella devozione a Padre Luigi.

Anche noi Sorelle ci siamo chieste: "Come ci tocca Padre Luigi nella nostra vita personale? Come testimoniamo le grazie che abbiamo ricevuto per sua intercessione a persone che desideravano essere toccate da Dio?"

Naturalmente, la celebrazione non sarebbe stata completa senza la Santa Messa. I sacerdoti della Congregazione degli *Oblati di San Giuseppe* si sono impegnati a presiedere il Triduo mentre, il nostro parroco di Amadeo, p. Alvin Chavez, ha presieduto la celebrazione il 7 giugno con due concelebranti. Alla fine della celebrazione è stato proposto il bacio della reliquia.

La cappella si è riempita di oltre trecento persone, gente dei vicini *barangays*, religiosi e religiose di diverse Comunità e l'intera comunità educante delle nostre Scuole.

Le condivisioni e riflessioni, proposte e approfondimenti ci hanno veramente colpito e anche sorpreso: sentir parlare del Beato Padre Luigi dal di fuori del nostro Istituto è sempre motivo di sorpresa, di ampliamento di punti di vista, ad esempio il contributo che egli ha dato alla Chiesa con la vita, le opere e la sua santità che si



Notizie dall'Oasi di Gioia

Dito ay malinang! Qui c'è luce!

A Liza, Rebicca, Ashley, Chelsie, Anthony, Lyka, Diane, Czandra, Renelyn... dopo un tratto di cammino nel deserto del rifiuto, dell'abbandono, della sofferenza, del pericolo... si sono spalancate le porte dell'Oasi di Gioia: luogo di pace e sorgente di serenità, di gioia, di amore.

All'Oasi si arriva non per restare, ma per medicare e guarire le dolorose ferite morali e psicologiche subite e prepararsi per affrontare il futuro con dignità.

In questi giorni sono arrivate Czandra Mae e Renelyn. Czandra ha cinque anni. Quando è nata papà e mamma si sono divisi e non l'hanno accettata, un'anziana signora ha avuto pietà e l'ha accudita, ma ora non potendo più lavorare (era lavandaia, e a volte sarta) pensando al futuro di questa piccola e ai pericoli ai quali già ora è esposta, ha bussato all'Oasi di Gioia.

Le porte dell'Oasi sono sempre spalancate per i più bisognosi. Czandra sembra rinata, dagli occhi esplode un'immensa e incontenibile gioia, ha trovato una casa calda di affetto, accoglienza e comprensione. Dopo una settimana è venuta a visitarla l'anziana signora. "Vuoi tornare a casa della nonna?" le abbiamo chiesto. "No! No!"... risponde decisa ... "Dito ay maliwanag!" "Qui c'è luce, c'è gioia".

Ci ha commosso!.. per Czandra si è spalancata la luce della gioia della vita... è felice!



Renelyn ha quattro anni, ma uno sviluppo fisico di una bambina di due, molto denutrita, un pancino gonfio e i capelli pieni di "perle preziose!" (come le chiamava il nostro amato Padre). L'abbiamo trovata in cimitero, qui al riparo di una cappella vive la mamma con altri tre fratellini. Renelyn è la più grande, ha una sorellina di tre anni (presto sarà accolta all'Oasi) un fratellino di un anno e un altro in arrivo... Ci sentiamo impotenti... Cosa fare? Come aiutare perché queste situazioni non si ripetano... nel nostro cuore risuonano continuamente le parole del Beato Padre Luigi: "Se salverete una donna salverete una famiglia". Oggi lui ci affida queste bambine, le future mamme di un domani!

Ci lasciamo guidare dallo Spirito perché ci illumini, ci orienti, ci spinga dove desidera. Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento.

(E.G.)

irradia continuamente. I sacerdoti hanno invitato tutti ad avvicinarci a questo canale che conduce al Datore di ogni grazia. La celebrazione è stata davvero solenne e molto fervorosa.

Noi abbiamo sperimentato grande gioia e consolazione, abbiamo constatato ancora una volta come lo Spirito Santo è attivamente all'opera anche in noi, come ci renda creative e motivate nel diffondere la devozione al Beato Luigi. Alla celebrazione ha fatto seguito una semplice agape fraterna. I partecipanti hanno ricevuto in dono il libro "L'impronta della carità" e una immaginetta del Beato Luigi con reliquia.

La gente, nel desiderio di diffondere tra famigliari e amici la grazia di conoscere P. Luigi, ha chiesto altre immaginette con la preghiera di supplica.

Per noi, Figlie del Beato, la celebrazione è stata intensa, bella, impegnativa per il riflesso che deve avere sempre più nella nostra vita, conoscere di più, vivere meglio, partecipare il dono a tutti.

Sr Mabelle dsjc

Primo giorno di scuola!

L'Oasi questa mattina è in grande fermento: è il primo giorno di scuola per Eliza, Rebicca, Lyka, Ashley, Daiane, Czandra... lo zainetto è già pronto da alcuni giorni. Guardavano con ammirazione e commozione sr Zandra mentre foderava i loro libri e preparava quaderni, l'astuccio con colori, matite, gomme ecc.. e poi ogni giorno c'era un furtivo controllo... c'è tutto??? "Com'è la nostra maestra? Sarà buona con noi?" ... chiedono... "Voi dovete essere brave e attente quando parla, dovete essere gentili e amiche con tutti i bambini", ripete spesso sr Josephine.

Finalmente questo giorno tanto aspettato è arrivato! Si incamminano verso la scuola felici con lo zainetto in spalla mentre io con riconoscenza le guardo e penso ai tanti benefattori d'Italia e delle Filippine... chi ha donato gli zainetti, chi le scarpe, chi i libri e la divisa e chi si è fatto carico del contributo della tassa scolastica.

La Provvidenza del Signore è sempre presente in ogni situazione dove c'è un vero bisogno, questa esperienza che viviamo ogni giorno rafforza la speranza e ci incoraggia a guardare al loro futuro con serena fiducia.

"Al Beato Padre Luigi stava molto a cuore la dignità delle persone. Nel bisognoso scorgeva il volto di Cristo da soccorrere, consolare, amare... Invitava così a guardare sempre ogni persona con rettitudine e con grande MISERICORDIA!

Giorno dopo giorno...

Sr Tullia e Sorelle comunità Oasi di Gioia per fanciulle



Andare in missione... partire per la missione... vivere, partecipare, condividere la missione..." sono tutte espressioni che durante quest'anno missionario straordinario stiamo sentendo. Ma l'essere in missione, esprime la pienezza di tutto questo: è uno "stare" "dinamico".

"Stare" vuol dire condivisione, presenza, ascolto, accoglienza... "Dinamicità" è uscire da noi stessi per andare verso il fratello; per andare, annunciare e testimoniare di aver incontrato Cristo, il Risorto, lì dove sei, nel continente, nella nazione, nella città, nella parrocchia, nella comunità o nella famiglia in cui ti trovi ora.

Per esprimere e testimoniare tutto questo la nostra Diocesi di Ngong (a 20 km da Nairobi) ha proposto un pellegrinaggio da una parrocchia e all'altra con i segni di quest'anno missionario straordinario. Così è avvenuto anche nella nostra parrocchia dedicata a Maria Madre di Dio: abbiamo accolto i **segni** da un gruppo rappresentante di un'altra parrocchia.

Prima della santa messa tutti i cristiani si sono ritrovati al cancello d'ingresso, aspettando il gruppo proveniente dalla parrocchia vicina cantando, cosa che ha aiutato il raccoglimento e che ha dato il tono di gioia per quello che stavamo vivendo insieme.

Appena arrivato, il gruppo ogni categoria rappresentativa ha consegnato alla stessa categoria della nostra parrocchia i segni:

- il sacerdote ha consegnato al nostro parroco la **Bibbia**
- gli uomini cattolici la **croce** ai nostri
- le donne cattoliche il **rosario**
- le Suore i **documenti del Concilio Vaticano II** a noi
- i catechisti il **catechismo della Chiesa**

Cattolica

- i giovani un **mappamondo**
- i bambini una **candela**
- i bambini e i ragazzi della danza liturgica la **bandiera della diocesi**.

Ogni passaggio è stato accompagnato da una preghiera. È quindi iniziata una solenne processione animata dal coro parrocchiale e dai bambini della danza.

Prima della celebrazione della s. Messa i segni sono stati posti vicino all'altare e durante la settimana sono stati portati anche nelle due chiese filiali con momenti di preghiera semplici e molto partecipati.

La settimana missionaria poi si è svolta con un incontro giornaliero guidato da volontari che si sono trovati nelle tre chiese della parrocchia per un momento di preghiera, poi, in piccoli gruppi, hanno visitato il numero maggiore di famiglie possibile nella nostra parrocchia, quindi sono ritornati nella propria chiesa per un momento di preghiera e di condivisione.

Dopo il pranzo ci sono stati incontri di preparazione sui temi missionari soprattutto sull'annuncio e la condivisione della Parola di Dio.

La settimana si è conclusa il sabato con un ritiro offerto a tutti i partecipanti alla missione come momento di preghiera e



OLEPOLOS: SETTIMANA MISSIONARIA

di verifica. Ed è stato molto interessante ascoltare le diverse esperienze e conoscere più da vicino i bisogni della nostra parrocchia. Tutti hanno riconosciuto e sottolineato l'importanza di questo annuncio e soprattutto il valore della visita alle famiglie per parlare insieme di Gesù. Tante persone hanno manifestato il desiderio di

condividere la propria fede, di trovare un punto di incontro tra le varie religioni e le tante denominazioni cristiane presenti nella nostra realtà.

La domenica successiva siamo stati noi a portare i segni in un'altra parrocchia con lo stesso rito con il quale li avevamo accolti.

La nostra Diocesi è molto vasta. Pensare a questo pellegrinaggio aiuterà tutti a riflettere che essere missionari è un grande dono che il Signore ci sta facendo in comunione con tutto il mondo.

Ora per noi continua l'impegno di essere missionari di vita nel testimoniare l'incontro con Gesù ai fratelli che ogni giorno il Signore pone sul nostro cammino.

Sorelle della comunità in Olepolos

RISONANZE di giovani in formazione

Desidero ringraziare il Signore per le grazie e la sua misericordia che abbiamo ricevuto tramite la settimana missionaria. È stata un'esperienza positiva e ho imparato diverse cose. Abbiamo condiviso idee, insegnamenti, incoraggiamenti, la responsabilità di essere buoni cristiani e anche come vivere una vita santa nelle famiglie che abbiamo visitato. Abbiamo incontrato molte e diverse persone costruendo una buona relazione con tutte.

Abbiamo vissuto anche l'esperienza di non essere accolti in alcune famiglie. Questo mi ha fatto pensare a quando Gesù è stato respinto, non accolto, come pure i suoi discepoli...

La preghiera per tutte queste famiglie, che abbiamo sempre fatto insieme in chiesa dopo la nostra visita, mi ha fatto sentire che tutti, anche quelli che non hanno voluto ascoltare il motivo della nostra visita, hanno avuto la possibilità di incontrare Gesù, di conoscerlo di più e che Gesù continuerà a bussare alla loro porta senza stancarsi.

Ringrazio la comunità per avermi dato la possibilità di vivere questa esperienza di vita cristiana di condivisione della Parola di Dio. Spero che la missione possa continuare.

Mercy (aspirante)

Ringrazio il Signore per le grazie ricevute durante la settimana missionaria nella nostra parrocchia. Tutto quello che ho ricevuto e condiviso è un dono straordinario. Nei piccoli gruppi per raggiungere un maggior numero di famiglie, c'erano mamme, papà, lavoratori, giovani... tutti hanno trovato tempo per vivere insieme questo servizio, è stato molto incoraggiante. Condividere con le famiglie non solo la Parola di Dio ma anche le situazioni di vita, mi ha insegnato molto, soprattutto l'importanza dell'unità, dell'essere comunità cristiana dove il "gruppo etnico" di appartenenza è Cristo e in lui tutti ci incontriamo.

Abbiamo sperimentato di essere rifiutati da persone che non volevano sentire la Parola di Dio... ma anche di essere attesi, di condividere, di pregare insieme.

È stata una grande esperienza e un'opportunità di condivisione con persone diverse, ne ho molto goduto.

Joyce (aspirante)

KENYA - SIRIMA: LA MISSIONE E I SUOI "Angeli!"

Un ponte di solidarietà Italia - Kenya

Dal 2018 il dispensario di Sirima gode del prezioso aiuto dell'Associazione Progetti Solidarietà OIKOS onlus. Questa associazione supporta il dispensario di Sirima, tramite il progetto "Prendiamoci cura della vita" coprendo le spese di medicinali e strumenti medici e di laboratorio in favore delle mamme e dei bambini.

Il 29 e 30 giugno sr Raffaella ha incontrato i soci di questa associazione a Bergamo, dove hanno la sede legale. Erano presenti una ventina di persone, l'incontro è stato animato dalla presentazione di un power point per spiegare perché è importante il loro sostegno e cosa è stato fatto. La gente ha partecipato attivamente con domande e manifestando pensieri di solidarietà.

Dopo l'incontro alcuni membri del comitato hanno accompagnato sr Raffaella a visitare Bergamo Alta, facendole conoscere parti della città molto, molto belle!

Medici Volontari... e per parecchi anni

Anche quest'anno Sirima ha avuto il dono di accogliere, per una decina di giorni nel mese di maggio, i medici volontari che ormai da molti anni dedicano il loro tempo, le loro energie e tutta la loro passione alla nostra missione, al nostro dispensario... la nostra gente, che li conosce e ha sperimentato la loro competenza, la loro passione, ha risposto con una grande partecipazione: abbiamo accolto in dispensario fino a centoventi, centotrenta persone al giorno.



Sr Emergenza assiste il dott. Diego, dentista.



Il dott. Mauro, oculista.



Il dott. Armando e il dott. Pasquale con Joram, il nostro medico, in ambulatorio con una paziente

Abbiamo visitato le famiglie delle piccole comunità cristiane di base, ma anche di altre denominazioni religiose. Abbiamo condiviso con loro la Parola di Dio, abbiamo pregato insieme, abbiamo ascoltato le tante situazioni di sofferenza, di sfida che numerose famiglie stanno affrontando. Tante persone da questi incontri hanno condiviso il bisogno di ritornare in chiesa, di pregare, di trovarsi con altre persone per condividere la Parola di Dio, il proprio cammino personale e di famiglia. Ma soprattutto il desiderio di ricevere i sacramenti come unione con Dio e fonte di forza nel cammino.

Veramente è stato un dono per me, per il mio cammino cristiano e di comunità.

Sarah (postulante)

Partecipare alla settimana missionaria è stata una grande opportunità. Ho pensato ai 72 discepoli, alcuni accolti, altri rifiutati... ma la preghiera è per tutte le persone che abbiamo incontrato perché il Signore raggiunga tutti.

Susan (aspirante)



Ogni mattina in Africa, come sorge il sole, una gazzella si sveglia e sa che dovrà correre più del leone o verrà uccisa. Ogni mattina in Africa, come sorge il sole, un leone si sveglia e sa che dovrà correre più della gazzella o morirà di fame. Ogni mattina in Africa, come sorge il sole, non importa che tu sia leone o gazzella, l'importante è che cominci a correre.

(Proverbio africano)

Mai, mai, mai più in questo meraviglioso paese rivivrà l'oppressione dell'uomo sull'uomo, il sole non tramonterà mai su questa gloriosa conquista umana. Lasciamo regnare la libertà. Dio benedica l'Africa.

(Nelson Mandela)

A MADDALENE - VICENZA

La comunità parrocchiale di **Maddalene**, sobborgo di Vicenza, ha sempre conservato un profondo legame affettivo con la Famiglia religiosa del Beato Luigi Caburlotto. Per questo nei primi giorni di maggio si è voluto portare la reliquia del Beato per pregare con lui in favore di questa comunità.

Il venerdì 10, vi fu un incontro in chiesa con tutti i bambini del catechismo e i loro genitori. La chiesa era piena.

È stato bello sentire quanto ancora ricordino le Suore con affetto e riconoscenza. È stato un momento di testimonianza sulla vita del Padre, e di preghiera per gli ammalati, le famiglie, i giovani e i bambini. Al termine, diverse persone si sono avvicinate chiedendo preghiera.

Alla domenica, invece, abbiamo dato la testimonianza durante la S. Messa. Anche qui tante persone e un bellissimo ricordo della presenza delle Suore!

La comunità cristiana ha accolto con devozione e riconoscenza la proposta e ha venerato la santa memoria del Beato, invocando la sua intercessione presso Dio.

Sr Simona Ida

IST. S. GIUSEPPE DEL CABURLOTTO - ROMA

Una pagina di DIARIO che profuma di incoraggiamento ... specie per gli educatori!

Caro Diario,

è trascorso un mese dall'inizio dell'anno scolastico e muoio dalla voglia di raccontarti della nuova scuola. Ho mille cose da dirti e non so da dove cominciare. Purtroppo non ho avuto il tempo per scriverti prima, ma spero di rimediare, raccontandoti le cose più importanti.

Come tu sai ero molto preoccupato perché quest'anno ho iniziato le scuole superiori. Tutti mi dicevano che sarebbero state molto più difficili delle medie, che i professori sarebbero stati meno disponibili e meno comprensivi e che la mia vita sarebbe inevitabilmente peggiorata. Insomma sembrava che nessuno dei miei amici fosse contento della sua Scuola Superiore, a cominciare da mia sorella (nella cui classe sono rimasti in dodici da ventinove) e che pur studiando tantissimo e avendo la media del nove, odia la scuola ed è spesso nervosa. Ora: io credo che lo studio sia importante, ma che debba essere uno strumento per aprire la mente e il cuore e, quindi, per essere felici. Per questo ho cercato di trovare una scuola dove i ragazzi fossero anche un po' contenti. La ricerca è stata ardua: sembrava che non ci fosse nessuna scuola che preparasse adeguatamente i ragazzi senza renderli infelici.

Ecco: ciò che mi ha condotto alla scuola *S. Giuseppe del Caburlotto*, è stata proprio la serenità dei ragazzi che la frequentano. Anche la strada per raggiungere la scuola mi è apparsa, sin dal primo giorno *rassereneante*.

Dall'Eur dove io abito per arrivare alla scuola, si attraversa via di *Tor Carbone*, una strada immersa nel verde. Ai lati non

vi sono case, ma solo campi dove lo sguardo può vagare libero senza incontrare ostacoli. Qualche mattina può capitarti anche di vedere un gregge di pecore o un puledrino che corre dalla sua mamma e, di colpo, la paura per quel test d'ingresso scompare di fronte a tanta bellezza.

La bellezza si trova anche all'interno della scuola, dove regnano ordine e pulizia, frutto del lavoro di tante persone che vogliono accoglierti al meglio. Quando sono entrato per la prima volta nella mia nuova scuola, ho provato la stessa sensazione di quando ho visto quel calciatore della Roma correre a baciare la nonna. La sensazione, cioè, che essere delle brave persone sia in realtà una grande bella cosa, che non bisogna vergognarsi di provare tenerezza e di essere gentili. Spesso la bontà è vista come segno di debolezza e forse è per questo che noi ragazzi a volte siamo aggressivi e molti professori per paura che gli alunni non studino, li terrorizzano.

Tutti pensiamo che la paura sia l'arma più forte per ottenere ciò che vogliamo. Sì è vero, quando il professore è severo e hai paura diventi bravo, anzi bravissimo, ma paghi un prezzo altissimo per esserlo e, soprattutto, non riuscirai a *volare*. Sì perché per volare bisogna essere innamorati. Quando ami non senti più la fatica. È l'amore, come ci ha insegnato Gesù, la forza più grande che abbiamo. E allora il professore migliore è quello che ti trasmette l'amore per la sua materia, che ti fa entusiasmare, che ti contagia o, come la Suora portinaia che ti chiede cosa ti piace e, quando le dici che ti piacciono i cavalli, corre in biblioteca e ti torna con il libro *War Horse* e con gli occhi che le brillano ti dice che c'è anche il film, ma ti consiglia di leggere prima il libro. E tu, che preferiresti vedere mille film piuttosto che leggere un libro, per non deluderla resisti alla tentazione. Per non deluderla... Sì, perché il professore migliore è quello che crede in te quando non ci credi nemmeno tu, che ti dice, come il professore di arte: *Bravo Giuseppe, ce l'hai fatta! Sono contento per Te!* Ecco in quel *sono contento per Te*, in fondo c'è la chiave di tutto!

Giuseppe





"Scarpinando insieme per le Missioni 26° edizione" - Spinea



Ancora una volta il messaggio è giunto forte e chiaro, **"Forza usciamo andiamo in piazza c'è una festa, la Marcia Scarpinando Insieme per le Missioni"**, questo è stato lo slogan e l'impegno di oltre 1500 persone che giovedì 25 aprile, si sono riversate in piazza Marconi a Spinea riempiendo la nostra città di colori e di allegria.

Tutti insieme con un unico scopo, devolvere il ricavato della manifestazione interamente al sostegno delle Missioni delle nostre Suore della Congregazione del Caburlotto, e di altre realtà missionarie.

Eh sì, effettivamente il ritrovarsi a correre per le strade della nostra città, con uno scopo comune, è stato un momento magico, di grande emozione e festa in un clima familiare. Una piazza viva di persone di tutte le età, che si salutano si ritrovano si abbracciano, e si preparano per questo evento sportivo che ognuno porta a termine come vuole, chi correndo, chi camminando, chi spingendo passeggini e chi chiacchierando per tutto il percorso.

L'organizzazione è stata impeccabile, tutto ha funzionato, ognuno degli oltre cento volontari dell'organizzazione, fin dalla mattina presto si è portato alla propria posizione, chi doveva controllare gli incroci per il passaggio degli atleti, chi doveva preparare il ristoro nei punti predefiniti, la Croce Gialla sempre presente per qualsiasi intervento medico, chi doveva raccogliere le iscrizioni, chi distribuire i gadget, chi doveva preparare il palco, le casse musicali e chi doveva coordinare in un'unica postazione le eventuali emergenze o criticità, poi finalmente alle 9,30 con il coordinamento della Polizia Locale è scattata l'ora della partenza, ed è cominciata la 26° edizione di **Scarpinando Insieme**.

Alla partenza era presente anche una delegazione delle nostre Suore, che poi si sono avviate con gli atleti facendo tutti i 5 Km del percorso breve.

È stata una grande manifestazione, e come sempre, dobbiamo ringraziare chi organizza, chi sponsorizza e naturalmente chi partecipa.

Siamo sicuri che le strade per portare aiuto sono tante e questa è una di quelle, è una strada che ormai percorriamo insieme da tanti anni e allora non ci resta che darci appuntamento al prossimo anno. Vi aspettiamo sempre più numerosi!!!

I genitori della Scuola *Ai Nostri Caduti* di Spinea



Missione Kenya - Banco BPM SpA - codice IBAN: **IT11C050340207000000007154**

Missione Filippine - Banco BPM SpA - codice IBAN: **IT85D050340207000000007155**

OFFERTE MISSIONI FILIPPINE - ass. Peter Pan, S. Giorgio di Livenza, Ve - Casagrande Renata, San Vendemiano, Tv - Dall'Anese Pastori Raffaella, Vittorio Veneto, Tv - Daniel, Carpesica, Tv - Daniotti Gianni, Carpesica, Tv - De Nardi Loris e Gerda, Colle Umberto, Tv - De Noni Moreno e Sandra, Carpesica, Tv - Doi e Margherita, Carpesica, Tv - Dozza Nerina e Luciano, Carpesica, Tv - Edda per sr Tullia, Carpesica, Tv - fam. Bertato Sergio, Carpesica, Tv - fam. Bortoluzzi, Carpesica, Tv - Gomiero Michele, Carpesica, Tv - Groppo Gianpietro, Vi - gruppo Anziani di Cozzuolo, Vittorio Veneto, Tv - gruppo Divina Misericordia, Carpesica, Tv - gruppo miss. S. Cuore, Bonel Lora, Pn - in mem. di De Pin Vittoria, Carpesica, Tv - Maso Gisella, Carpesica, Tv - N.N. per sr Tullia, Carpesica, Tv - N.N., Carpesica, Tv - Patriarcato di Venezia - Ufficio Missionario, Ve - Rodzalia Urbanowicz mamma di Monego Lorenzo, c/o Scuola L. Caburlotto, Mestre, Ve - Saccon Lidia e Alessio, Carpesica, Tv - Saccon Teresa e Angelo, Carpesica, Tv - Santi Maria Teresa, Pd - Scuola Infanzia Sacro Cuore, Chirignago, Ve - sr Edarlyn e parenti sr Iolanda, Ve - Stefanelli Lea, Carpesica, Tv - Tegolotti don Primo, Carpesica, Tv - Tomè Mauro, Patrizia, Andrea, Manuele, Carpesica, Tv - Volontari FdSG, Spinea, Ve.

OFFERTE MISSIONI KENYA - Associazione OIKOS, Amici del Kenya, Bg - Comunità FSGC, Ist. S. Giuseppe, Ve - Cotali Balduit Gina in mem. figlio Andrea, Jesolo, Ve - Genitori AGESC, Scuola S. Giovanna d'Arco, Vittorio Veneto, Tv - Patriarcato di Venezia - Ufficio Missionario, Ve - Scuola Infanzia Sacro Cuore, Chirignago, Ve - Tomasella Balduit Ida, Eraclea, Ve - Tovaglia Luca, Col San Martino, Tv - Tuis Renzo e Antonietta con Renza, Passarella di S. Donà, Ve.

OFFERTE PER I POVERI - Famiglie Speretta, Pordenone, Milano, Venezia.



Il Centro Estivo presso la Scuola Luigi Caburlotto - Mestre

La Scuola Primaria Luigi Caburlotto ha organizzato Centri Estivi 2019.

Tre settimane intense, con molte attività, laboratori, sport e tanto divertimento per i numerosi bambini che hanno partecipato.

Si è scelto a tema "La gabbianella e il gatto" di Luis Sepulveda che ha offerto lo spunto, a partire dalla riflessione e pre-



ghiera del mattino, guidata con tanto amore da suor Verlina, suor Simona, affiancate da maestre e dalla coordinatrice.

Si è focalizzato il concetto di diversità come di una opportunità, di una ricchezza, che educa ad apprezzare persone e cose, al rispetto per la natura e le bellezze che il Signore ci ha donato.

Si è suscitata la ricerca di idee e di buoni propositi per aver cura del nostro pianeta e, in generale, di tutto quello che facciamo. Fare con amore ogni piccola cosa, come ci ha insegnato il nostro Padre Fondatore, è davvero un piccolo segreto di gioia. Credere sempre nelle nostre capacità, così come la gabbianella del nostro racconto guida, seguita dal gatto che con tanto amore l'ha accudita, finché ha potuto prendere il volo!

Ed è stato bello per i ragazzi partecipare ai laboratori di arte, musica, e lingue straniere, sperimentare le proprie abilità, dipingere tante "opere d'arte" che il venerdì, a fine settimana, ciascuno poteva portare a casa.

Tanti canti e scenette, balli e sorrisi a non finire.

Sport il pomeriggio, riprendendo sempre il tema del Centro Estivo: schemi motori di base accompagnati da attività che mimano il volo...della gabbianella!

Divertenti e attese le uscite in piscina come pure i giochi d'acqua. Con la temperatura calda di queste settimane, davvero accattivante divertirsi anche all'aperto con palloncini pieni d'acqua!

Immane la gita in barca: tour delle isole di Venezia a bordo di una motonave tutta per noi, tantissimi bambini, animatori maestre e tanta allegria!

Grazie di cuore a tutte le Suore e a tutto il personale della Scuola Luigi Caburlotto per aver dato anche quest'anno questa fantastica opportunità ai nostri bambini! Buone vacanze a tutti ed arrivederci a settembre!

*Jessica Zennaro
coordinatrice della Scuola Primaria*

IMPARARE DAGLI ARTISTI Percorso didattico-educativo a Caorle!

Il nostro anno scolastico è stato pensato e strutturato dalle insegnanti sul tema dell'arte, in particolare l'arte pittorica. I bambini hanno dunque scoperto grandi artisti e grandi opere, attraverso le quali hanno raggiunto i consueti traguardi didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Grazie a Klee, i bambini hanno fatto esperienza dei colori primari e secondari, attraverso Kandinskij hanno scoperto le forme geometriche, aiutati da Picasso hanno imparato a rappresentare le parti del viso e con l'Arcimboldo hanno compreso il susseguirsi delle stagioni.

Anche la nostra recita di Natale e la nostra festa di fine anno scolastico hanno ruotato attorno al tema dell'arte: due pittori pasticcioni hanno imparato nozioni "di settore" (e con loro tutti i bambini), la prima delle quali recita: "In ogni bambino c'è un artista, il problema è capire come

restare artisti diventando grandi".
(cit. Pablo Picasso)

La direzione



Lentiai: È partito il centro estivo Teatro.... Sport... Tante altre attività... Per un'estate divertente!!!

La maestra Jessica, nipote di sr Oliviana guida attività ginniche propedeutiche al teatro. Oltre a esercitarsi a scuola, i bambini frequentano il campo sportivo di calcio e atletica di Lentiai. Il molto altro lo racconteremo ...



**Il senso morale di una società
si misura su ciò
che fa per i suoi bambini.**

(Dietrich Bonhoeffer)

NON SOLO GREST - versione 2019

Si è già conclusa la 6ª settimana ed è in pieno corso la 7ª. Sono bambini dal 6 ai 12 anni, vispi e collaborativi, variano di numero nel corso delle settimane, ma si attestano intorno ai 50-60. Li guidano le impareggiabili Mara, Stefania, Antonella con animatori che sono cresciuti nei precedenti NONSOLOGREST e ora capaci di accompagnare con *soave-fermezza* i più piccoli, e li coadiuvano alcuni ragazzi appena licenziati della Scuola Media (non sembrano più loro, discoli - o quasi - fino a un mese fa, responsabili ed esemplari oggi).

Non tutto si fa da sé, è evidente l'instancabile supporto della comunità religiosa. E non di facciata.

Sr Ancilla è puntualissima all'accoglienza, alla vigilanza, a registrare la regolarità degli spostamenti... coadiuvata da sr Francisca.

Il controllo-sicurezza del portone è esercitato in perfetta ombra, ma indispensabile da sr Donata, sr Evelina e sr Mariagrazia Neglia. Lei poi guida ogni mattina la preghiera, dando così l'imput alla giornata, inoltre segue qualche attività creativa.

Per i laboratori quest'anno una bella novità: tre ragazze universitarie sono state distaccate da una Associazione di Treviso per uno Stage: sono di Paesi e continenti diversi, sì, perché si incontrano Viri, messicana (America), Carolina, lituana (Europa), Eski, turca (Asia, sebbene questo paese aspiri ad entrare nella Comunità europea). Parlano lingue tra loro incompatibili, e quindi devono incontrarsi sulla piattaforma di salvataggio che è l'inglese. Sì, ma per noi Suore la cui piattaforma linguistica più solida è il veneto (con an-

tiche tradizioni nobili per altro)? Per fortuna ci salvano sr Maria Grazia e sr Evelina, ma anche sr Teomira ha imparato a leggere sul cellulare delle esperte universitarie traduzioni simultanee... in che lingua? Non è dato sapere, però sr Teomira comprende!

Sì perché anche lei parla una lingua universale che è quella della cucina.

A tavola pare che tutti capiscano e godano di condividere sapori, profumi, pasta e tutto quello che la nobile cucina italiana fornisce. Sr Teomira può contare sul valido supporto delle signore Mayra e Eva, e nella supervisione di sr Maddalena.

E non è finito. Tra le quinte esiste un settore che si chiama bucato e guardaroba: che ne sarebbe senza sr Sira, sr Annalisa C. e l'ombra lunga di sr Maurina? Ci sono



Gita al parco con giochi "naturali": bellissimo!

altre presenze ancora: se arrivano ospiti, se ci sono lavori da seguire? Se qualcuna si sbuccia un ginocchio o ha un attacco di mancanza di respiro?

Tutte le Sorelle hanno un qualche angolo di presenza indispensabile, sr Alice il pun-



Una piccola processione per portare la statua del S. Cuore nel capitello rinnovato, proprio il giorno del S. Cuore

to preghiera, oltre ad altre signore, Miranda, Paola e aiutanti.

E l'orto da cui raccogliere verdura fresca a Km 0? Per quello provvede Francesco, certamente, ma chi lo supporta nei lavori di ogni genere, di ogni giorno? Ivano naturalmente.

Si comprende allora che in vacanza con NONSOLOGREST è bello ed entusiasmante, infatti non c'è solo il GREST!

Quello che non manca è la varietà e l'intensità per tutti!

Quest'anno Antonella, una responsabile new entry del GREST, con Stefania hanno messo in piedi anche un giornalino settimanale redatto dagli stessi fanciulli! che se la godono in varie attività. (ARB)



Lavoretti accessibili a tutti: improbabili animaletti che è bene non incontrare dal vivo!

sr Marilda Godoy

In Brasile, l'8 luglio in Vila Alpina ha concluso la sua vita terrena la nostra cara Sorella Marilda.

Aveva 85 anni ed era suora da 65. Una lunga vita consacrata al Signore e costellata di offerta gioiosa e sofferente.

Visse testimoniando fra noi una fede profonda, manifestata nella sua modalità di donna silenziosa, schiva ma ricca di umorismo. Era accogliente con il suo stesso sorriso benevolo, mite. Da Figlia di S. Giuseppe, coltivò con entusiasmo e dedizione la cura dei ragazzi, per i quali superava ogni difficoltà, anche di salute.

Trovava sostegno e rinnovamento di energie nella preghiera



Amici in Cielo

che la rese capace di sacrificio. Amava la Madonna che invocava costantemente con il Rosario e alla quale domandava grazia per vivere con gioia nella Casa di Nazaret.

Fu provata da una malattia lunga e affaticante, che visse in offerta, riconoscente per le cure che le venivano prestate.

Tutta la Famiglia religiosa, come è consuetudine, si unisce in preghiera per otto giorni.

In questo periodo avvertiamo con maggiore intensità il legame spirituale che ci fa Sorelle al di là delle distanze, e spesso anche della conoscenza personale.

È un dono della fede cristiana poter vivere la stessa Parola di Dio, riconoscersi fratelli in Cristo, condividere anche una specifica sensibilità carismatica in fraterna comunione.

Dal cielo, ora sr Marilda ci conoscerà tutte, ad una ad una.

Verso la Celebrazione di 170 anni di Fondazione dell'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe: 30 aprile 2020

Celebrare date significative a scadenze che nella nostra tradizione culturale diventano significative, è bello e fa bene. Fare memoria non è operazione nostalgica volta al passato, piuttosto è rivisitazione di un passato noto, per riscoprirne i germi di vita che oggi stiamo vivendo in altro tempo, altre condizioni, e tuttavia nell'alveo buono di quanto è giunto fino a noi con la ricchezza di chi ha portato il suo contributo di bene.



Anticipiamo delle scadenze perché siano presenti nel Calendario che ogni istituzione o persona interessata andrà a compilare. Naturalmente aggiorneremo sui dettagli.

19 marzo 2020: Concerto - Maestro Giorgio Susana presso Collegio s. Giuseppe - Vittorio Veneto

29 aprile 2020: Teatro Talita con Maestra Pasqualetto Ilaria a Venezia, Allievi Scuola Luigi Caburlotto di Mestre.

Santa Messa presieduta dal Patriarca Francesco Moraglia in San Giacomo dell'Orio - corale Perosi di Chirignago

30 aprile 2020: Rappresentazione degli Allievi Ist. S. Giuseppe del Caburlotto, Roma - Concerto corale di Lentiai con Maestra Maria Canton nella Chiesa di S. Sebastiano, Venezia

7 giugno 2020: concerto dei bambini dell'Ist. S. Giuseppe con Maestra Barbara Terruzzin nella Chiesa di S. Sebastiano, Venezia

50° di Professione religiosa per sr Roberta

un'occasione speciale di incontro delle famiglie Balduit - Zanutto - Speretta



Perché non fare del 50° di consacrazione una lode corale coinvolgendo tutta la famiglia da cui è fiorita la vocazione di sr Roberta, ma anche e prima quella di sr Valentina Speretta, di sr Rosa e di Tecla Zanutto, di sr Paola...

Gli intrecci tra le famiglie sono più complessi, più ampi, ma queste tre famiglie hanno fatto da traino per gli oltre sessanta convenuti insieme alla comunità religiosa.

Da qualche anno si celebrava il raduno dei Balduit, sr Paola ha pensato di rinnovarlo, di aprirlo, di convocare tutti, perché, nel cuore, a tutti siamo legate, specialmente noi religiose.

Doveva essere una sorpresa per me, gelosamente custodita da tutti. Ma Rinaldo, il cugino maggiore (però ci sono ancora zii che gli camminano avanti, specialmente zia Giovanna che a dicembre sarà centenaria!) ne fu tan-

to lieto da congratularsi con me, svelandomi l'arcano, fin da Natale.

Ho avuto modo di pensare e di pregare per la mia grande e ramificata famiglia, di interrogarmi su cosa siano i legami che ci fanno incontrare, come è accaduto sabato 13 luglio, con una sintonia di sentire, di cordialità, di valori incredibile.

Sì, è stata una festa vissuta nella gioia, nella sorpresa di avvertire vincoli profondi tra noi, da farci desiderare di tenerli vivi, di incontrarci ancora, di essere davvero una sola famiglia.

E mi pare di aver colto una affinità spirituale tra noi che si percepiva.

Dal ceppo Balduit-Zanutto da cui sono nata, con tutta la forza umana e cristiana e la debolezza e sofferenza di cui ha portato e porta le stigmate, un dono riconosco che ha dato fondamento a tutta la mia vita ormai stagionata: la fede vissuta nella semplicità quoti-

diana come filtro di giudizio, di scelte, di valori. La fede è stata ed è il faro di orientamento, la lente di precisione, l'ancora di stabilità, la rotta di speranza. E la fede è visibile nella operosità del vivere con amore ogni evento.

Sono riconoscente alla mia grande famiglia e la presento con gioia a Dio perché benedica ciascuno sempre.

***Lodate con me il Signore,
esaltiamo insieme
la sua misericordia,
fedeltà e tenerezza.***

ARB

